Anno XXXV° — Lunedì 17 Giugno 1901 — Conto corrente colla posta — N. 143

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE — Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5, » arretrato » 10

INSERZIONI — Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Tutti liquidati!

Contemporaneamente due giornali di colore diverso, che si stampano in due diverse città, dissero la stessa cosa ma con obbiettivo diverso.

Appena noto il voto della Camera che approvava il bilancio degli esteri con soli 24 voti di maggioranza, la *Sera* di Milano stampava un breve commento con questo titolo: *Prinetti liquidato!* — quasi alla stessa ora l'*Adriatico*, che naviga a gonfie vele nelle acque ministeriali, esclamava: *Liquidati!* alludendo ai soldati dell'opposizione guidati da Sonnino. E forse, a ben cercare si troverà anche qualche altro giornale che, a proposito della giornata parlamentare di sabato, proclamerà *liquidata* anche la compagnia di ventura, oggi assoldata dal Ministero Zanardelli-Giolitti.

Tutti liquidati! E allora che cosa rimane? Rimane il tradizionale buon senso italiano, nella Camera rappresentata dalle buone tradizioni dell'antica destra, che al momento opportuno trionfano sempre.

Come italiani, e italiani unitari, non possiamo lagnarsi del voto di sabato; — come uomini di parte ne siamo lietissimi perchè abbiamo assistito al bellissimo spettacolo di vedere l'Estrema Sinistra — cioè la compagnia di ventura — che tanto ha tuonato contro la Triplice, votare a favore di un Ministro degli esteri che solennemente ha proclamata la necessità della Triplice!

E' bensì vero che l'Estrema Sinistra per spiegare e giustificare la sua stupefacente incoerenza, va sbraitando che ha votato in favore di Prinetti per fare un dispetto ai reazionari. Benissimo! Essa Estrema, la meschinella, non si è accorta che ha fatto precisamente come quel marito che per fare un dispetto alla moglie si è... chiuso nella cella del buon Abelardo! Chi si contenta goda.

Il voto di sabato e il discorso dell'on. Prinetti, il quale all'ultimo momento si è convertito alla Triplice e che per fare bella figura, ha dovuto ornarsi colle penne del suo predecessore, costituiscono un fenomeno che non deve passare inosservato. E il fenomeno è questo: che la tradizione politica dei moderati di una volta, dei liberali conservatori di ieri, dei reazionari d'oggi, s'impone sempre.

Il fatto si è manifestato sabato a proposito della politica estera, ma si ripete sempre, quasi ogni giorno, anche a proposito di politica interna. Mai come ora si è dimostrato che l'azione legislativa di quel partito che si vuol chiamare reazionario, sia stata veramente e sostanzialmente democratica e progressiva.

Di tutta la discussione fatta per il bilancio degli esteri, compreso il lungo, troppo lungo discorso dell'on. Prinetti, una cosa sola è rimasta: il pensiero dell'onorevole Luzzatti il quale col suo ordine del giorno, votato quasi all'unanimità ed anche applaudito, ha affermato il principio che, senza mutare il nostro programma politico, si può continuare a svolgerlo senza incertezze, senza soluzioni di continuità, il quale principio vuole che le potenze amiche politiche, siano anche amiche commerciali.

Questa l'unica cosa nuova scaturita per opera di un uomo di parte nostra, cioè di un *reazionario*, che ha saputo imporsi e che ha costretto gli avversari ad applaudirlo.

Tutti liquidati, il solo buon senso ha trionfato!

La compagnia di Ventura

La compagnia di Ventura si batte, ma vuol essere pagata. Ecco quello che scrive la repubblicana *Italia del Popolo*:

L'antipaticissimo e ineloquente Prinetti, con tutta la zavorra delle sue colonie e della sua Triplice si è salvato.

« Ciò significa che l'*Estrema Sinistra può a Montecitorio imporre delle condizioni* e non ricevere dei fatti compiuti come fece sino ad ora. Se c'è una filosofia da tirare dal brutto momento attuale, è che l'*Estrema sinistra ha acquistato ieri* — a patto di un enorme, antipatico sacrificio — *dei grandi diritti verso il Governo.*

« Guardi di non dimenticarseli! I diritti verso il Governo sono dei doveri verso il popolo.

« Non vorremmo che la storia del domani segnasse che la dedizione della Montagna fu pagata dal Ministero della libertà con la *soppressione violenta* dei simboli repubblicani, con gli arresti di Trenno e di mezza Italia e col diversivo di qualche manovra filo-albanese. »

La solenne cerimonia
per il battesimo
della Principessa Jolanda

Alle ore 11, nel salone da ballo del Quirinale, trasformato, ebbe luogo il battesimo della principessa Jolanda.

Fuori piovigginava. Nondimeno sul piazzale del Quirinale un migliaio di persone faceva ala alle carrozze che recavano gli invitati.

Gli invitati ascendevano a poco più di duecento.

I ministri erano al completo. Della presidenza della Camera mancavano, fra altri, Pavia e Demarinis, dell'Estrema Sinistra.

Della Giunta mancavano gli assessori clericali e il repubblicano Ferrari.

Vi assistettero il Re, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia, il Principe Nicola, la Principessa Milena, la Principessa Letizia, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, la Duchessa di Genova madre, il Duca e la Duchessa di Genova col Principe Ferdinando il duca di Oporto il principe Mirko e il Principe Karageorgevich.

Vi assistettero pure i collari dell'Annunziata Di Rudinì, Bianchieri, Saracco, Zanardelli, Visconti Venosta e Di San Marzano, le dame di corte in bianco, il ministro della real casa, il conte Gianotti facente le funzioni del primo aiutante di campo generale del Re, il generale Brusati, altri ufficiali delle case civili e militari dei Sovrani e dei Principi.

La Regina Margherita indossava un abito di broccato bianco con strascico lungo tre metri e con l'orlo della gonna guarnito di roselline *chiffon*; aveva al collo sei giri di perle e perle pure ai capelli.

I principi Milena e Nicola portavano il ricco costume montenegrino.

La bambina venne portata sopra un cuscino di raso bianco, entro un *porte enfant* pure di seta bianca, dalla contessa della Trinità, dama di Corte.

La principessina Jolanda rimase tranquilla.

Monsignor Lanza, cappellano maggiore del Re, che aveva già dato il 2 corrente l'acqua battesimale alla principessa Jolanda Margherita, compì la cerimonia solenne del battesimo. La principessa Jolanda Margherita fu presentata all'altare dalla contessa della Trinità, dama della Regina.

Monsignor Lanza era assistito da 12 capellani rappresentanti le cappelle palatine di Torino, Mantova, Milano, Napoli, Palermo, Bari, Acquaviva delle Fonti e Roma.

Durante la funzione tutti gli intervenuti rimasero in piedi. L'orchestra diretta dal professore Monachesi, eseguì il minuetto di Mozart, l'andante religioso del Pinelli, e un brano di Bach.

Finita la cerimonia venne servito un rinfresco agli invitati.

* *

Il corteo dei 7 mila bambini che doveva genialmente inaugurare i festeggiamenti, per la cerimonia del battesimo, venne completamente guastato dal tempo.

Pioveva dirottamente dall'alba.

Circa 4 mila bambini si riunirono a Villa Borghese, malgrado la pioggia.

Il corteo si ordinò profittando di una lieve sosta, e si avviò.

Spettacolo bellissimo; vi assisteva molta folla.

Verso Piazza Venezia ci fu un momento di panico.

Alcuni ragazzi caddero; fortunatamente nessuna disgrazia.

Giunto il corteo al Quirinale, la pioggia riprese. Allora il corteo si dovette sciogliere in fretta.

Vennero condotti in palazzo reale e furono ricevuti dal Re 8 bambini e 8 bambine. Il Sovrano li accarezzò e fece loro distribuire dei dolci, raccomando che i bambini bagnati venissero condotti subito a casa.

* *

Molta gente era in Piazza del Quirinale per assistere alla sfilata degli equipaggi che non era lo meno di 200.

La cerimonia si prolungò fino a dopo mezzogiorno.

E' una fiaba?

Telegrafano da Parigi al *Secolo XIX*:

« Il *Figaro* ha da Londra la seguente strana notizia che oggi fa il giro dei principali giornali:

— « Si assicura che un duello sarebbe imminente fra il duca d'Aosta ed un granduca russo. Ciò in seguito a un incidente di corte a proposito di corte rivelazioni scandalose ».

A sua volta l'ufficioso *Fracassa* scrive:

« Oggi per Roma era corsa la notizia che il duca d'Aosta doveva recarsi a Napoli per battersi in duello con un granduca russo, col quale avrebbe avuto uno scambio di parole vivaci alla stazione di Bologna venendo a Roma. Il Ministero degli interni ha dapprima trattenuti i dispacci, che tentavano divulgare questa notizia; poi, prese opportune informazioni, ha smentito il fatto in ogni particolare ».

Il dazio variabile sul grano

Abbiamo già fatto cenno del progetto di legge presentato alla Camera dagli onorevoli Ferraris Maggiorino, Aguglia, Bonoris, Campi, Ceriana-Mayneri, Crespi, Civelli, Colajanni, *De Asarta*, Dal Verme, Daneo Edoardo, Di Scalea, Falletti, Frascara Giuseppe, Ferraris Napoleone, Gavotti, Giunti, Maiorana, Marazzi, *Morpurgo*, Ottavi, Pini, Rava, Rizza, Sommi Picenardi, per il dazio variabile sul grano.

Siamo ora lieti di dare il testo della legge quale fu distribuito ai deputati.

Eccolo:

Art. 1. Il dazio d'introduzione per quintale sul grano estero è fissato dalla Direzione generale delle gabelle l'ultimo giorno di ciascun mese, su proposta di una Commissione composta di un delegato del Ministero del tesoro, di uno del Ministero delle finanze e di uno del Ministero dell'agricoltura, ed in conformità delle seguenti norme:

a) si determina il prezzo medio in oro del grano estero nel mercato mondiale, con l'aggiunta dell'aggio sull'oro e del nolo per il Mediterraneo e delle spese incidentali computate in 50 centesimi, compreso in esse il diritto di statistica;

b) si deduce il costo del grano sopra determinato, dalla cifra limite di lire 25.

La differenza costituirà il dazio che verrà applicato il giorno successivo e per l'intero mese.

Il dazio per quintale di farina sarà uguale al dazio per 164 chili di grano.

Art. 2. Il prezzo medio nel mercato mondiale sarà determinato sulla media dei listini ufficiali, dal 15 del mese in in poi, per le seguenti piazze e qualità di grano:

a) per il frumento commerciale a Nuova York;

b) per il grano inglese a Londra;

c) per il grano tenero di uno dei mercati del Danubio o del Mar Nero, scelto dalla Commissione di cui all'articolo 1.

L'aggio dell'oro sarà determinato sul listino ufficiale della Direzione generale del Tesoro dal 15 in poi.

Il corso dei noli verrà desunto dai listini del *Lloyd* e dalle Camere di commercio e di navigazione, italiane ed estere.

Art. 3. Il Governo con Decreto Reale, udito il Consiglio dei ministri, potrà:

a) aggiungere nuovi mercati esteri di importanza internazionale a quelli indicati nell'articolo precedente;

b) togliere anche solo temporaneamente dall'elenco dei mercati regolatori, quelli che per gravi perturbazioni non presentassero regolari quotazioni od esportazioni di grano.

Gli elementi che serviranno alla determinazione di ciascuna media di fine mese saranno pubblicati, non più tardi del giorno successivo, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 4. E' abolito dalla data della presente legge il dazio doganale sopra il granoturco giallo e sopra i legumi secchi.

Art. 5. Il reddito normale del dazio sul grano è inscritto allo stato di previsione dell'entrata nella somma di 40 milioni di lire.

L'eventuale eccedenza d'entrata, a cominciare dall'esercizio in corso 1900-1901 è assegnata al Tesoro quale fondo di compensazione per le annate di minor reddito, fino a concorrenza delle somme disponibili.

Nel giornalismo

Alla *Provincia di Padova* lasciamo la responsabilità di questa notizia:

Sono prossime a sbocciare grandi novità nel giornalismo *popolare* veneziano e di altri siti.

Si ripete che l'*Adriatico* stia per entrare in una nuova incarnazione politico - finanziaria.

Si dice pure che il vice direttore Adolfo Rossi abbandonerà, fra pochi mesi, l'alto seggio e se ne andrà a Roma impiegato al Ministero degli Esteri e addetto precisamente alla sezione coloniale.

Onorificenze

Zanardelli venne insignito dal principe Nicola del gran cordone di Danilo primo.

Il generale Osio, che fu il primo istitutore del principe di Napoli, venne insignito del titolo di conte per decreto del Re.

Il principe del Montenegro conferì la commenda di Danilo primo a Morisani e la croce di cavaliere al figlio Teodoro.

Le riforme al calendario

I calendari ancora in uso sono due: quello gregoriano comune alla maggior parte del mondo e quello giuliano che ancora vige in Russia ed in parecchi paesi orientali.

In una conferenza tenuta l'altro giorno a Parigi, l'illustre astronomo Camillo Flammarion, dopo aver rivelato gli inconvenienti dei due calendari, propose le seguenti riforme:

1. Non contare il primo giorno dell'anno, considerandolo giorno di festa universale, come portasse il numero zero, negli anni ordinari, e contare due giorni di festa per il capodanno negli anni bisestili. Così verrebbe a sparire ogni differenza: il primo giorno e tutti i successivi cadrebbero sempre in giorni dello stesso nome.

2. Cominciare l'anno all'equinozio di primavera, il 21 marzo. Questo giorno corrisponderebbe ad un riscontro astronomico comune ai due emisferi, per i dodici mesi dell'anno che si chiamerebbe: verità, scienza, saggezza, giustizia, amore, bellezza, umanità, felicità, progresso, immortalità.

Il Fiammarion ha sostenuto che così riformato il calendario sarebbe razionale e perpetuo, e cessando d'essere arbitrario, illogico e variabile, potrebbe essere adottato da tutti i popoli della terra.

---

47 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Orsini lo guardò attentamente in viso.

— Sono tornato a Milano, disse, con dei progetti seri assai. L'altra volta ho agito leggermente, e ne fui punito. Questa volta, voglio vincere a qualunque costo... e vincerò.

Romieri si inchinò; questo preambolo aveva suscitato in lui il più vivo interesse.

— Con voi, proseguì il commendatore, posso parlar franco, perchè, tanto, voi siete nelle mie mani, e se mi aveste a tradire, io vi schiaccierei.

Romieri tremò tutto — ma non disse parola.

— Voi sapete, adunque, che il mio scopo facendo eleggere deputato il signor Brozzi, era di interessarlo poi in una grandiosa speculazione, con la quale io avrei assicurato la mia fortuna.

— L'affare delle ferrovie?...

— Precisamente... La speculazione, per circostanze che è inutile riferirvi, non potè essere intrapresa. Ad ogni modo però io seppi farmi la parte buona, poichè, come vedete, mi hanno nominato commendatore. Ora sono tornato a Milano...

— E lei commendatore, ha pensato nuovamente al signor Brozzi?... Ha fatto benissimo... perchè quel pover'uomo senza di lei, pareva un corpo senz'anima.

Il commendatore sorrise.

— E' vero, seguitò, ho pensato al signor Brozzi... perchè è l'uomo che fa per me...

— Ah?!

— Sì... Mi occorrono i milioni del buon cavaliere Brozzi.

— Oh!... Capperi... Questa volta è un affar serio...

— Non tanto...

— Come?... In verità... non saprei...

E Romieri era completamente disorientato. Egli guardava il comm. Orsini con una specie di terrore.

— Voi volete sapere, caro Romieri, come si fa a pigliare i milioni del signor Brozzi?

— Confesso che sono proprio curioso...

— E' semplicissima... Statemi bene attento. il signor. Brozzi è vedovo, non è vero?

— Sì...

— Ed ha una figlia unica...

— Sì...

— Quanti anni ha la signorina Emilia?

— Quasi venti.

— Benissimo. Io ne ho trentotto.

— Non capisco.

— Ebbene, io farò nominar senatore il signor Girolamo e sposerò la signorina Emilia.

Se un fulmine fosse caduto ai piedi di Gaetano, non lo avrebbe stordito di più.

Meccanicamente egli si alzò in piedi, esclamando:

— Lei vuol sposare la signorina Emilia Brozzi?

Il commendatore contemplò alquanto Romieri studiandone la fisonomia sconvolta. Poi con un sorriso ironico, replicò:

— Precisamente. Io sposerò la signorina Emilia Brozzi. Ciò dispiace a voi forse?

Se il comendatore avesse detto di volere una donazione di tutti i milioni del signor Brozzi, Romieri non ne sarebbe rimasto sorpreso di più.

A tale progetto egli non si aspettava affatto. N'era lontano le mille miglia.

La rivelazione fattagli aveva risvegliato in lui i più opposti sentimenti. Per quanto, riguardo a Emilia, avesse messo il suo cuore in pace, pure gli faceva piacere che Boemondo fosse lontano e che nessuno si presentasse a chiederla in moglie.

Ma il commendatore era un aspirante formidabile. Nessun dubbio che il Brozzi, così infatuato com'era, sarebbe stato felice d'accordagli la figliuola.

E questo pensiero riusciva tormentoso, insopportabile per Romieri.

Ma ad un tratto altre riflessioni gli passarono per il capo. Egli pensò che Boemondo amava Emilia, riamato; e che questa non avrebbe mai consentito a sposare il commendatore.

Romieri si riconfortò, anzi diventò quasi allegro. Intravide la possibilità di dare un colpo ai bei progetti del commendatore.

Onde, pur atteggiando la fisonomia a sorpresa, ma esprimendo come un sentimento di ammirazione, esclamò:

— Per bacco, commendatore, lei ha ragione. Il progetto è bellissimo. Il signor Brozzi sarà felice, beato, di darle la figliuola....

— Credete?

— Non ne dubito. Il signor Brozzi ha per lei una venerazione, un culto. Non una figliuola sola; glie ne darebbe cento.

— Tanto meglio, così la cosa sarà subito combinata e subito fatta.

— Certo. In materia di matrimonii, è meglio non perdere tempo. Ella dunque, commendatore... fa un colpo doppio: prende i milioni del commendatore, e... la figliuola che fra parentisi è un bel pezzo di ragazza...

— Di questo non mi importa. Fosse anche brutta, la sposerei egualmente.

— Quando farà la domanda?

— Al più presto. Entro la settimana.

— La risposta sarà senza dubbio favorevole... Però...

— Però?... Intravedete qualche difficoltà?

— Adesso che ci penso... questo matrimonio mi pare impossibile.

— Impossibile!... Perchè?... Su via, parlate. Che cosa sapete voi?

— Certo, io lo credo impossibile.

— Ebbene, sappiate che dove sono io, non si pronuncia mai la parola impossibile. Qui non c'è che la mia volontà. Voglio sposare la signorina Brozzi, e la sposerò.... E voi non pensate che a obbedirmi, perchè io so ricompensare, ma so anche punire!

(*Continua*)

Per una virgola!

(Episodio burocratico)

Avvenne in quel dì che un impiegato del ministero di..., o della..., in un momento di ozio, scoprisse che nella copia di un decreto da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*, una virgola fuorviatasi occupava un posto che non le *competeva*.

Il caso era grave! Il senso del decreto ne rimaneva alterato, anzi mutato.

L'impiegato corse a comunicare la scoperta al capo sezione. Questi, facendola sua, si affrettò ad informarne il direttore capo. Dato l'allarme, tutta la divisione sottosopra. Si esamina, si *controlla la minuta*, si constata con analoghe esclamazioni, il *deragliamento* della virgola in *questione*, si interrogano i copisti, si propone un' inchiesta.

— Severa — ripete il coro degli astanti. Ma ecco che un giovane segretario, timidamente, a mezza voce, quasi dicesse a sè, osserva:

— Non sarebbe opportuno provvedere, anzitutto, alla correzione della copia, affinchè non avvenga che sia pubblicato il decreto colla virgola fuori posto?

La proposta è accolta ed approvata ad alta voce:

— Si avvisi — dice il coro — si avvisi subito col telefono la direzione della *Gazzetta Ufficiale* che la virgola, ecc.

Ma si riflette:

Il telefono non è, od almeno si può dubitare, se sia veramente un organo di comunicazione ufficiale e regolamentare. Bisogna fare la comunicazione in iscritto, con lettera d' ufficio, protocollata.

Tutti ne convengono.

Si *redige la minuta* della lettera, se ne fa copia *debitamente riveduta* e firmata e la si spedisce per mezzo di un usciere, che ne riporti ricevuta. Stante l'urgenza, pigli una *botte*.

L'usciere eseguisce e ritorna colla ricevuta della lettera d'ufficio e la notizia tranquillante che la direzione della *Gazzetta ufficiale*, per la più *sicura evasione* della nota, aveva spedito un suo impiegato alla tipografia coll' incarico di assistere alla operazione del ristabilimento della virgola e riferisce.

Si respira.

(Per una *botte* andata e ritorno dell'usciere lire 1.60, senza mancia).

L'impiegato della direzione si metteva intanto in viaggio verso le regioni polari dove è *reclusa* la tipografia della *Gazzetta Ufficiale* (a 3 chilometri circa dal ministero, lat. N. W.). Oltrepassa Campo dei Fiori, attraversa il Tevere, si spinge per la Lungara fino al capo Mantellate, lo gira e raggiunge in questa via la porta della tipografia. E' chiusa... Il viaggiatore preme ripetutamente il bottone del campanello, che non suona, bussa, chiama... Nessuno si fa vivo.

Trascorsero dieci minuti; all'undecimo la voce rauca di una guardia carceraria, da un finestruolo della porta, domanda:

— Chi è? Che cosa vuole?

— Vengo dalla direzione della *Gazzetta* per una comunicazione urgente alla tipografia.

— Non posso aprire senza il permesso del direttore.

— Quale?

— Di *Regina Coeli*. Vada da lui.

Il finestrino si richiude e tutto rientra nel silenzio carcerario di quella via.

Dimenticando la missione della quale è investito, l' inviato straordinario attacca un moccolo che va a cadere nell'orecchio innocente della sentinella.

Rifà tratto della Lungara e suona alla porta di *Regina Coeli*, che si apre stridendo.

E' accolto da una guardia colla domanda di quell'altra:

— Chi è? Che cosa vuole?

— Sono... ecc. Debbo fare d'urgenza, ecc. *(Come sopra)*.

— Aspetti; ora chiamo il capo-guardia. E la porta gli rinchiude, stridendo, sul naso.

La severità del luogo lo trattenne dal dare la stura ad altri moccoli; ma lo lasciano libero di meditare sulla sublime *trovata* di far richiedere al direttore del carcere il permesso per comunicare colla tipografia del giornale del governo in esecuzione di un suo ordine!

Queste ed altrettante riflessioni furono troncate dallo stridio della porta che apertasi, lo mise in presenza del capoguardie; il quale poichè l'ebbe squadrato gli volse la nota domanda:

— Chi è? Che cosa vuole?

Risposta analoga: Sono ecc. (terza replica.)

— Aspetti che informo per telefono il direttore.

— Aspetterò, ma badi che se pel ritardo, la virgola...

Non proseguì poichè s'avvide più non esservi chi l'ascoltasse.

Poco dopo ritornò il capo-guardie:

— Dice il signor direttore che si serva.

« Questa guardia lo accompagnerà alla tipografia.

— Attraversando il carcere?

— Aspetti: faccia così. Poichè ha di fuori la *botte*, ritorni alle Mantellate: io intanto col telefono ordino alla guardia di aprire.

Accettò il partito: svegliò il cocchiere e via. Al suo giungere, la porta, come fosse incantata, si aperse. Entrò e si muove verso la tipografia.

Ma lo ferma un risoluto *alt-là* della guardia.

— Scusi, non può entrare.

— Ma debbo spiegare al *proto*.

— Ora lo faccio venire da lei: si accomodi in quella stanza.

Venne il proto e finalmente potè dargli le disposizioni pel collocamento della virgola al *posto competente*.

Intanto la guardia sovegliava l'uno e l'altro.

All' impiegato passò per la mente che si trovasse in un caso sospetto di peste bubonica!

Il proto riportò tosto le prove di stampa: un'ultima occhiata: la virgola occupava il posto legittimo.

L' incidente era esurito!

Cronaca provinciale

Da RIGOLATO

Il nuovo segretario

Ci scrivono in data 16:

A segretario comunale di questo comune è stato nominato il sig. Italo Ballarini di Massa Superiore, un egregio e valente giovane che nel posto ove prima trovavasi Costermano di Verona, rese segnalati servigi meritando il plauso della rappresentanza comunale e delle superiori autorità.

Basti dire che la Giunta di quel paese propose al consiglio comunale che tosto approvò di concedergli due mesi di permesso, conservandogli lo stipendio, affinchè tentasse la prova a Rigolato, e faceva fervidi voti pel suo ritorno a Costermano entro il detto termine.

Siamo certi che anche qui il sig. Ballarini si acquisterà, tosto la stima e le simpatia di tutti e fin d'ora gli diamo il benvenuto.

Da MAIANO

Un fulmine che uccide una vacca.

Ci scrivono in data 15:

Da giorni i fulmini hanno preso di mira questo paese.

L'altro giorno fu il secolare campanile che ricevette il colpo, ieri sera andò a scaricarsi sulla casa di certo Valentino Dricosti.

Dopo aver girato per varie stanze fondendo il vetro di un quadro e bruciacchiando quà e là andò a finire nella stalla fulminando l'unica vacca che vi si trovava.

Fortunatamente l'elemento distruttore non entrò nella stanza ove il Dricosti giaceva ammalato.

La bestia era assicurata.

DA CIVIDALE

La piena del Natisone

Ci scrivono in data 16:

In causa delle pioggie torrenziali, durate quasi tutta la giornata, il Natisone s'è talmente ingrossato da presentare uno spettacolo veramente spaventoso. L'acqua innalzata di parecchi metri sul proprio letto, verso le 5 pom., ha già invaso i mulini di « Brusciandola, » i locali dell'officina elettrica, la cartiera S. Lazzaro, e qualche casa vicina, cagionando danni non lievi.

Furono asportati alberi colossali, abbattate muraglie e venne portata via la rosta di « Purgessimo ».

L'immensa massa d'acqua limacciosa, travolge seco piante d'alto fusto, legna da fornaci ed alzo e si sbatte con immenso fragore contro le sponde, che per fortuna, sono forti ed alte.

Da moltissimi anni il Natisone non ha avuto piene così grandi.

La museruola ai cani

Il sindaco visto che le prescrizioni fatte dagli art. 7 ed 8 del regolamento comunale sulla pubblica igiene, in data 31 ottobre 1868, reso esecutorio col ministeriale decreto 5 maggio 1873, non vengono nè punto nè poco osservate; perciò, e nell' interesse della incolumità pubblica

rammenta

1. che per effetto degli accennati articoli i proprietari e possessori di uno o più cani, circolanti sia in città come fuori, devono costantemente tenerli muniti di museruola costrutta in modo da impedire che possano mordere;

2. che i cani buldog e tutti quegli altri che venissero ritenuti pericolosi, dovranno inoltre essere assicurati con guinzaglio e guidati a mano;

3. che ogni cane privo di museruola ed ogni buldog o cane pericoloso con museruola ma non condotti a mano che si trovassero per le vie, verranno accalappiati dal canicida ed uccisi 24 ore dopo, qualora il proprietario non soddisfi l'ammenda che gli verrà inflitta.

Si avverte però che sono esenti da queste prescrizioni i cani da caccia ma soltanto quando il proprietario o possessore se ne serve per cacciare, e che delle prescrizioni stesse, da oggi in poi, verrà curata rigorosa osservanza.

Per la pesca

Ci rivolgiamo a chi di dovere, affinchè vengano fatte osservare le prescrizioni che riguardano la pesca; e ciò perchè sappiamo, che ad onta delle proibizioni legali, certa gente, in siti non troppo frequentati dal pubblico, distrugge con mezzi non leciti, una grande quantità di pesce.

Argonauta

DA SUTRIO

Imprudenza fatale

I torrenti in piena

Ci scrivono in data 15:

Ieri verso le ore 5 pom. facevano ritorno dalla scuola i fanciulli di Nojaris. L' ultimo gruppo di essi, giunto quasi presso il villaggio, vide appeso ad un noce, sovrastante la strada una fionda e tre di essi tentarono di atterrarla lanciando dei sassi. Veduto che i loro projettili a nulla approdavano, un certo Luigi Moro di Giacomo d' anni sette si decise di arrampicarvisi ad onta che un suo fratello ne lo dissuadesse. Non l' avesse mai fatto. Giunto ai primi rami si attenne colle mani ad un ramoscello secco che si schiantò, i piedi sdrucciolarono e cadde sul suolo stradale da un' altezza di circa metri 5 50. Il fratello accorse, lo scosse: ma ahimè, nessuna risposta! aveva riportato una ferita orribile alla testa e non dava segno di vita! Accorsero tosto sul luogo varie persone, fra cui anche la madre, lo trasportarono sanguinante alla propria abitazione; di chiamato d' urgenza il dott. del Moro che prestò le prime cure, ma ritenne il caso per disperato. Infatti erasi manifestata la commozione cerebrale ed in capo a tre ore il fanciullo spirò. Immaginarsi la disperazione della madre e di tutti i parenti, e qual colpo avrà ricevuto il suo povero padre, che trovasi all' estero, quando il telegrafo gli avrà portata la tristissima nuova.

Oggi stesso si portarono sopraluogo i R. R. Carabinieri di stazione a Paluzza per le contestazioni di legge. Ma come dirò in seguito, giunti al torrente Saustri che trovasi in piena e corre a metà strada fra Priola e Nojaris, dovettero sostare perchè nessun ponte stabile vi esiste, nè è possibile l' impianto di volanti o pedonali. Il brigadiere dovette fornirsi d' un pajo di stivaloni, e lasciato il proprio dipendente all' opposta sponda, fare e rifare il guado pericoloso.

* *

Da sei giorni il tempo è incostante; la notte scorsa però fu orrendo i lampi e tuoni e impervar di venti e pioggia a rovesci.

Questa mane tutti i torrenti sono in massima piena, oggi piove ancora a dirotto. Le campagne, i bachi, gli animali alle malghe ecc. tutto soffre grandemente.

—

(Giugno 16). *P. S.* — Poichè questa mia non fu possibile mandarla ieri colla posta a causa che sono segregato dagli uffici, aggiungo che oggi piove ancora.

Le corriere di ieri stesso non poterono transitare e nessuno ricevette qui nel canale dell' alto But la posta. Speriamo almeno che ciò non si ripeta oggi.

Arvenis

Da TARCENTO

La pioggia in diluvio

Ci scrivono in data 16:

(Valletto) — E' proprio il caso di chiamarla tale la pioggia che da giovedì sera sino a tutta la notte di sabato si riversò a Tarcento e suoi dintorni. Non torrenziale, non a scrosci, ma proprio un vero diluvio senza interruzione.

Il torrente Torre era in piena e destava gran paura al solo vederlo. La rapidità d'una tale corrente asportò due ponti in legno uno in Tarcento nella frazione di Volpina, uno che divide Ciserils da Z meais.

Al ben conosciuto Zara che tiene una casetta sull'argine del Torre portò via la suddetta casa lasciandolo sulla strada.

E' a notarsi che abitando quasi sull'acqua era assicurato contro i danni dell' incendio.

La grande fiumana ha inoltre danneggiato l' impresa per la costruzione del canale industriale che servirà alla filatura veneta per guasti avvenuti sul lavoro e per asportazione di legnami ed arnesi inerenti.

Altri danni s'ebbe anche la società dell'acquedotto e luce elettrica sul lavoro di grandi riparazioni ed innovazioni che sta eseguendo.

Insomma innumerevoli sono altri danni resi ai privati fuori Tarcento ed è a desiderarsi che che questo elemento più distruttore del fuoco se ne stia le mille miglia lontano da noi.

Povera bambina

La piccina Catterina Treppo d'anni 3 da Sedilis seguiva venerdì sera di alcuni passi il di lei padre giunta nei pressi di Padulins accidentalmente cadde in un fosso d'acqua.

Il padre accortosene che non veniva innanzi ritornò indietro e fatalmente vide la sua povera bambina galleggiare nell'acqua.

Con ogni premura la estrasse, ma quale non fu il suo dolore poichè riscontrò che oramai era cadavere.

Cesare migliora

Il buon Cesare Armanno che giorni sono ebbe disgraziatamente a cadere da un'armatura e quantunque il giudizio medico s'era riservato, ora sono lieto annunciare che il di lui stato va migliorando dimodochè presto potrà lasciare il letto e questo è l'augurio di tutti pel caro e buon Cesare per le sue squisite doti di mente e di cuore.

Da CASTIONS DI STRADA

Audace furto di bozzoli

Ci scrivono in data 15:

La scorsa notte l'esercente Diminutto Angelo venne derubato di Kg. 120 circa di bozzoli. I ladri devonessere stati evidentemente pratici del locale e in più di uno perchè poterono indisturbati asportare i bozzoli coi relativi graticci.

I graticci vennero trovati a poca distanza in un fosso ed i bozzoli caricati su una carretta. Nel terreno umido per la pioggia caduta si trovarono evidenti le orme del veicolo e si potè seguirne le traccie a lungo sulla strada di Mortegliano.

Uno dei ladri lasciò sul luogo una scarpa. I bozzoli rubati formavano per il Diminutto quasi l' intero prodotto della stagione.

R.

DA SEGNACCO

Il servizio sanitario comunale

Ci scrivono in data 16:

Nel pomeriggio di oggi — domenica — si riunì il Consiglio comunale nostro per trattare di questo argomento cotanto dibattuto.

Dovete sapere che in seguito ai fatti rilevati dalla pubblica stampa, il dott. Chiaruttini, nostro medico comunale, inviava ancor il 1 corr. sera le sue dimissioni dal suo ufficio, chiedendo di essere dispensato al più presto dall'ufficio.

E la Giunta Comunale nostra — radunatasi d'urgenza il giorno 2 o 3 corr. (non ricordo bene) deliberava di accogliere le presentate dimissioni e nominava a medico provvisorio il medico comunale di Tarcento, dottor Sebastiano Montegnacco, e cioè fino all'apertura del concorso. Il dottor Montegnacco accettava l' incarico.

Ora nella seduta di ieri si doveva ratificare le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta Municipale.

Infatti all'unanimità il Consiglio comunale accettava le dimissioni del dottor Chiaruttini da medico del paese.

Quanto poi all' incarico affidato al dott. Montegnacco, esso venne approvato a maggioranza, e quanto prima egli assumerà servizio nel nostro Comune. Qualcuno dei consiglieri — a quanto pare — avrebbe desiderato il dott. Ettore Morgante pure di Tarcento, ma la maggioranza non potè a meno di approvare l'operato d'urgenza dell'on. Giunta, la quale, per varie ragioni, non credette opportuno surrogare il rinunciatario Chiaruttini proprio con colui, che recentemente lo aveva querelato.

E così si spera che fino all'apertura del concorso, che si farà in breve, la stampa non avrà bisogno di occuparsi delservizio sanitario di Segnacco.

Cronaca cittadina

Visite d'Istruzione agli stabilimenti industriali

L'assessore scolastico ringrazia

L'avv. cav. L. C. Schiavi, assessore scolastico, ha diretto ai signori Gen. comm. Sante Giacomelli, cav. Luigi Barbieri, comm. Marco Volpe, Gio. Batta Volpe, co. Sebastiano Montegnacco, Giovanni De Pauli, Luciano Nimis, ing. Giovanni Sendresen, prof. Federico Viglietto, Iacob e F.lli Tosolini, cav. rag. Luigi Bardusco, Doretti Gio. Batta, Cappellaris e Rizzani, Teodoro De Luca, Gustavo Raiser, Domenico Raiser, Pasquale Fenili, Enrico Passero proprietario di stabilimenti industriali cittadini la seguente:

Dalle relazioni avute m'è noto con quanta cordialità la S. V. abbia accolti gli alunni delle civiche Scuole, quando furono a visitare, insieme ai loro insegnanti, lo stabilimento industriale che Ella con tanta sapienza dirige e sostiene a decoro ed a prosperità del nostro Paese; so ancora con quali accorgimenti Ella abbia predisposto e ordinato ogni cosa, per modo ch'esse visite sortissero l'esito desiderato, e con quale premura abbia provveduto sì che dei procedimenti tecnici, relativi alla speciale industria, venissero fornite ai giovanetti le notizie di cui sono capaci la loro mente e la loro coltura, rendendo sensibili ed accessibili, con la paziente abilità delle dimostrazioni, persino fatti e verità che si potrebbero credere superiori alla portata della loro intelligenza. E mi compiaccio di poter asserire, anche a soddisfazione della S. V., che gli effetti, da me stesso constatati, corrisposero quasi sempre alla fidente aspettazione ed alle cure nostre.

La ringrazio inoltre, in nome dell'autorità comunale della generosa e gradita offerta ch'Ella fece alle scuole della materia elaborata in codesto opificio, la quale, convenientemente raccolta e classificata, servì e servirà di sussidio validissimo all' insegnamento oggettivo delle nozioni di varia coltura; la cui utilità pratica per l' istruzione popolare va di giorno in giorno facendosi più manifesta e indiscussa.

Coi sensi della maggiore considerazione e della più viva riconoscenza me Le professo.

Dev.mo suo

L. C. Schiavi

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione delle azioni in Provincia

La Presidenza del Comitato esecutivo delegò in ciascun Distretto della Provincia speciali incaricati per raccogliere le sottoscrizioni delle Azioni a favore dell'Esposizione 1903, con facoltà di aggregarsi altre persone nei vari Comuni del Distretto.

Ecco la lista delle persone che gentilmente si prestano all' incarico ricevuto:

per *Ampezzo* — Ing. Luigi Beorchia-Nigris.
» *Cividale* — Sig. Pietro Moro.
» *Codroipo* — Cav. Ugo Luzzatto.
» *Gemona* — Dott. Federico Pasquali.
» *Latisana* — Cav. Giorgio Gaspari.
» *Maniago* — Cav. Antonio Faelli.
» *Moggio* — Avv. Pietro Rodolfi.
» *Palmanova* — Dott. Alessandro Franchi.
» *Pordenone* — Cav. Luciano Galvani.
» *Sacile* — Sig. Giuseppe Lacchin.
» *S. Daniele* — Sig. Arnaldo Corradini.
» *S. Pietro al Natisone* — Cav. prof. Francesco Musoni.
» *S. Vito al Tagliamento* — Cav. dott. Giorgio Gattorno.
» *Spilimbergo* — Ing. Giulio De Rosa.
» *Tarcento* — Avv. cav. Luigi Perissutti.
» *Tolmezzo* — Cav. Lino De Marchi.

Si ricorda che le *Azioni* sono *eventualmente rimborsabili* ed importano la somma di *lire venti*, pagabili in *quattro rate*, delle quali la prima all'atto della sottoscrizione, e le successive nel primo giorno dei mesi da designarsi dal sottoscrittore.

Un telegramma della Regina Margherita. Il Presidente del Circolo Regina Margherita, al telegramma di felicitazione inviato alla Regina Madre in occasione del fausto evento, ricevette la seguenti risposta:

Il pensiero affettuoso e gentile di cotesto circolo giungeva graditissimo a S. M. la regina Madre che, tutti, vivamente ringrazia.

La dama d'onore

Marchesa di Villa Marina

Scuole elementari. Gli alunni e le alunne provenienti da scuola privata o paterna che intendessero, giusta la facoltà concessa dall'art. 67 del regolamento governativo 9 ottobre 1895, di sostenere gli esami di promozione, di proscioglimento, di compimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda in iscritto all'ufficio della Direzione generale entro il giorno 25 corr.

Alla domanda dovranno essere uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione: tanto quella come questi sono esenti da bollo.

Allo stesso ufficio di Direzione si potranno avere in seguito tutte le notizie relative al tempo ed alle modalità degli esami.

Onorificenza. Ci consta che all'Esposizione Campionaria Nazionale in Perugia, al concittadino sig. Vigilio D'Aronco, la Giuria decretava la medaglia d'oro di 2. grado per i suoi prodotti in *Litosilo* colà esposti.

Mentre ci congratuliamo per il meritato premio, esprimiamo l'augurio perchè la nuova industria venga applicata largamente e ciò anche per il considerevole ribasso di prezzo che può farsi avendo il sig. D'Aronco ottenute facilitazioni nell'acquisto della materia prima.

La canzone di Garibaldi. di G. d'Annunzio, di cui diede sabato sera lettura il dott. Galletti al Circolo socialista riscosse dai presenti calorosi applausi.

Il dott. Galletti fece precedere la lettura da un fervorino con cui tentò conciliare la patriottica epopea garibaldina colle idee socialiste.

S' infilzò nel freno. La fruttivendola Caterina Colombaro d'anni 45, di Remanzacco, ieri mattina scendendo dal carrettino andò ad infilzarsi nel manubrio del freno che era assai appuntito, producendosi una grave ferita lunga 10 centimetri alla coscia destra comprendente la cute il tessuto cutaneo ed il muscolo.

Ne avrà per 20 giorni.

I Duemilasettecentodieci premi assegnati alla Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona sono tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, importano un milione e trecentomila lire depositate in Buoni del Tesoro presso il Banco di Napoli sede di Genova.

La crisi del Consorzio roiale. Sabato ebbe luogo l'assemblea generale del Consorzio roiale. Fra le altre proposte era anche all'ordine giorno quella della conferma per cinque anni dell'ingegner Cudugnello, proposta caldeggiata dal cav. Bardusco presidente del Consorzio, il quale di tale nomina faceva questione di fiducia. Ma, nonostante ciò, l'assemblea con dodici voti contro sei e un astenuto, ha confermato l'ing. Cudugnello per soli due anni.

In seguito a ciò il presidente cav. Bardusco rassegnava le sue dimissioni, e con lui si dimetteva tutto il Consiglio di presidenza, meno il rappresentante il Comune di Udine, il quale facendo parte di detto Consiglio appunto con tale veste non ha facoltà di dimettersi.

Avendo il cav. Bardusco insistito nella sua determinazione, nonostante i buoni uffici del sindaco conte di Prampero e del comm. Giacomelli, l'assemblea sarà convocata sabato alle 10 ant. per le conseguenti deliberazioni.

Un gentile pensiero ebbe il consiglio della società *Dante Alighieri* che (come già fu annunciato) deliberò di presentare ai sei componenti il Comitato direttivo del Ballo tenuto in Piazza XX settembre la sera dello Statuto, come attestato di gratitudine e come ricordo della festa, la medaglia sociale della *Dante Alighieri.*

Il presidente inoltre, avv. C. L. Schiavi, nell'annunciare tale deliberazione, ieri inviò loro una lettera di ringraziamento per l'opera buona da essi compiuta.

Una sbornia fatale. Il tapezziere Antonio Pradella abitante in Portanuova l'altra sera rincasato alquanto brillo e gettatosi sul letto, cadde a terra producendosi una grave ferita al cuoio capelluto.

In seguito a ciò perdette oltre un litro di sangue e perciò le sue condizioni andarono sempre più aggravandosi in modo che fu condotto all'ospitale ove gli furono apprestate le più solerti cure dal medico di guardia dott. Ciceri.

Stante l'estrema debolezza del ferito la prognosi fu riservata ma però quest'oggi il Pradella migliora.

E sempre « Bambin ». Anche ieri mattina il famoso Giuseppe Orsani conosciuto col nomignolo *di Bambin* fu arrestato per ubbriachezza.

L'alcoolizzato era indecentemente sdraiato sui gradini del Duomo.

Bambini ai monti e al mare. I concorrenti ai posti gratuiti alla Colonia Alpina di Frattis ed al Lido sono 136 e cioè 77 bambini e 59 bambine.

La visita dei concorrenti seguirà nell'Ufficio del medico municipale sabato e domenica 29 e 30 giugno corrente durante l'orario d'ufficio (dalle ore 9 alle 12).

All' Ospitale furono medicati Angelo Gottardo, per ferita al braccio sinistro, riportata tagliando un albero; Giacomo Michelutti, d'anni 9, per ferita all'indice della mano sinistra; Vittorio Tirelli di Basaldella facchino presso la ditta Moretti per ferita al cuoio capelluto; Federico Raimondi, d'anni 42, di Zompicchia, per un morso d'asino alla mano destra.

Un sasso nella testa. Certo Federico Danelutti, d'anni 19, di Beivars, venuto a questione con una sua vicinante Ancilla Di Giusto fu da questa colpito con un grosso sasso alla testa.

Dovette andare all'Ospitale a farsi medicare il ferito sporse denuncia contro la donna terribile.

Muratore disgraziato. Questa mattina verso le otto il muratore Francesco Ambrosini d'anni 28 di Passons, addetto ai lavori di riparazione in una casa in via del Ginnasio, salendo su di una scala a piuoli, scivolò e cadde al suolo producendosi una grave lussazione al gomito e la frattura del radio destro.

Fu accompagnato all'Ospitale dal vigile Franceschinis, ove i medici lo medicarono e quindi provvidero pel suo trasporto a casa.

Ne avrà per 35 giorni.

L' Igiene e per l'estetica. Ci si scrive: Gli orinatoi che trovansi sulla cantonata del Giardino grande di proprietà del sig. GB. Casali, trovansi nel massimo disordine. Chi non crede, vada sopra luogo a verificare.

A chi spetta, disponga, *affinchè* non si ripeta così facilmente che Udine è la Beozia d'Italia.

Avvicinandosi poi alla fiera di S. Lorenzo che richiama molti forestieri dalla Provincia e di fuori, speriamo che tale riatto sia eseguito al più presto perchè non sia ripetuto il detto di prima anche dai nostri comprovinciali.

Una friulana vittima di un saltimbanco. A Belluno fu l'altro giorno arrestato dalle guardie di città il saltimbanco Vittorio Viale d'anni 26 per contravvenzione alla legge 21 dicembre 1873 che vieta l'impiego di fanciulli in professioni girovaghe.

Egli infatti aveva condotto con se da Teor (Udine) Angela De Lorenzo di Francesco, di anni 15 e la aveva occupata quale ballerina nella sua compagnia di saltimbanchi, che lasciò testè Belluno.

Un'artistica pergamena al cav. L. Bardusco. Sabato sera gli operai degli stabilimenti Bardusco presentarono all'egregio neo cavaliere sig. Luigi Bardusco una artistica pergamena recante la seguente epigrafe:

IX maggio MCMI

—

Al cav. rag. LUIGI BARDUSCO
nel giorno in cui
con meritata onorificenza
interpretando l'estimazione dei cittadini
il patrio Governo
ne segnalava le esemplari virtù operose
tradizionali nella Casa di Marco Bardusco
con schietto compiacimento
i lavoratori dei suoi stabilimenti
questo sincero omaggio
offrono.

La pergamena è un lavoro finissimamente eseguito dal bravissimo signor conte Antonio Manin impiegato municipale.

Circolo dei cacciatori friulani. Ieri alle 2 nei locali della società ginnastica ebbe luogo la prima riunione del Circolo dei cacciatori Friulani.

Presiedeva l'egregio avvocato Nimis che spiegò chiaramente agli intervenuti quale sia lo scopo del circolo.

Dopo discusso e approvato lo statuto venne nominato il consiglio direttivo composto dai signori:

Nimis avv. Giuseppe, Ottelio co. Lodovico, de Pollis nob. avv. cav. Antonio, Galvani cav. Luciano, Campeis dott. Giuseppe, Bulfoni rag. Cesare, Biancuzzi Vittorio, Quaglia avv. cav. Edoardo, Del Piero Umberto, Florio co. Filippo, Morgante Ugo, de Brandis co. dott. Enrico, Taddio geom. Luigi, Mulloni geom. G. Batta, Cantoni dott. Valentino.

Il sig. comm. Bonaldo Stringher offre alla colonia Alpina di Frattis in sostituzione di corona di fiori per la compianta signora *Teresa Valussi Dall'Ongaro* lire 25.

In sostituzione di corona di fiori per la compianta signora *Maria Rossi Benz Pletti* lire 25.

Il Comitato protettore dell' Infanzia sentitamente ringrazia.

Ringraziamento

Udine, 15 giugno 1901

Onor. sig. *Camillo Pagani*
Agente Generale della *Fondiaria Vita*
Udine

La prego di ringraziare ben sentitamente a mio nome la spett. *Compagnia, La Fondiaria Vita,* da Lei rappresentata e ciò per la sollecitudine, colla quale venne pagato il capitale già assicurato dal defunto e mai abbastanza compianto mio marito a favore dei miei figli.

Colla massima osservanza

Elisa Masotti ved. Corradini

Pazzi in fuga. La guardia scelta di finanza Tomaso de Lucia del circolo di Cividale (Albana) ricoverata nell' Ospitale miltiare di Udine perchè aveva dato segni di alienazione mentale ed aveva tentato suicidarsi ferendosi al colle la notte di sabato, eludendo la vigilanza degli infermieri riuscì a fuggire passando per una finestra ed attraversando inosservata per la porta d'uscita.

In camicia com'era, uscì da porta Pracchiuso e giunse a Porta Gemona senza incontrare nessuno. Colà fu veduto dalle guardie del dazio alle quali chiese un cappotto per recarsi in caserma. Queste lo ricoprirono e lo accompagnarono in caserma ove in preda a grandi eccitazioni disse che gli infermieri volevano assassinarlo.

Un altro pazzo, certo Gambarotto di Sacile, ieri sera verso le 6 pom. fuggì dall'Ospitale civile saltando il muro di cinta, alto più di 3 metri e andando a cadere in piazza Venerio.

Si misero tosto a rincorrerlo l'infermiere Bastianutti e quattro infermieri, ma egli per via calzolai e via Rauscedo riuscì a far perdere le proprie traccie.

Questa mattina alle 10 il Gambarotto non era stato ripreso benchè oltre agli infermieri sieno in cerca di lui anche le guardie di città.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto. Propaggia Ambrogio fu Pietro d'anni 21 già guardia di Finanza, ora residente in Ferentino, condannato, in contumacia, per furto, a mesi sei di reclusione.

Per oltraggi. Morandini Domenico di S. Giorgio di Nogaro per oltraggio ad impiegati ferroviari L. 125 di multa.

Rivista Serica Settimanale

Sete d' Italia. — Le lagnanze per danni causati dalla flacidezza che si sono manifestati durante l'ultimo periodo della educazione dei bachi; pur ammettendo che non si possono ancora vagliare, e che sieno state anche un po' esagerate, hanno portato egualmente un maggior interessamento nelle sete, con qualche miglioramento nei prezzi.

E' certo che le transazioni avrebbero avuto maggior sviluppo se la domanda fosse stata meglio assecondata da parte dei detentori, mentre invece, date appunto le attuali circostanze, essi mostraronsi piuttosto riservati nella vendita. D'altra parte la fabbrica non ha manifestato però di preoccuparsi troppo, finora, di questo cambiamento di disposizioni che va assumendo il *mercato d'Italia* e non si decide negli affari che per urgente bisogno, provando quindi con ciò che non ha acquistata maggiore confidenza nella situazione.

Gli acquisti di questi giorni anche per titoli tondi d'esportazione, si potrebbero piuttosto considerare di precisione da parte di alcune nostre principali Case di Milano, anzichè ordini diretti del consumo.

Raccolto bozzoli del Friuli

Giallo puro si pagarono L. 3.25, 3.35 a 3.40
Incrociati » » 2.90, 3.10 » 3.20

Gregg. class. it. 11/12, 11/13 12/14	da L. 43.—	a 42.—
Id. correnti » 11/13, 13/15, 16/18	» 39.—	» 38.—
Id. realine » 12/14, 13/15, 14/16, 16/18	» 36.—	» 35.—
Strusa classica . . .	» 6.75	» 6.50
» secondaria chiara .	» 5.50	» 5.25
Strazze nostrane . .	» 6.25	» 5.75
Doppi in grana reali depurati	» 3.50	» 3.40
» » secondari .	» 3.25	» 3.10
Bozzoli tarmati . . .	» 3.30	» 3.15
Galettame classico . .	» 2.20	» 2.—
» secondario . .	» 1.—	» 0.90
Macerato classico . .	» 2.—	» 1.75
» secondario . .	» 0.80	» 0.70

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

MERCATO DEI BOZZOLI

a tutto 16 giugno

Gialli ed incrociati gialli kg. 59.300 a L. 2.70, 2.85, 3, 3.10, 3.25, 3.40.
Scarti kg. 42, a 1, 1.05, 1.25.
Doppi depurati kg. 6.500 a L. 0.90.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Ieri — Piselli da 25, 30, 35.
Tegoline 10, 12, 15, 17, 18, 22.
Asparagi da 34 a 35.
Patate *nuove* a 12.
N. B. — Fragole causa la pioggia di ieri non ne *portarono.*
Oggi — Piselli da 25, a 30.
Asparagi a 35.
Patate a 16.
Erbette da 8 a 9.

FRUTTA

Ieri — Furono portati quintali di ciliegie 42.70, da lire 10 a 28.
Marinelle da 30 a 40.
Oggi furono portati quintali 20.60 di ciliegie da 10 a 40.
Marinelle da 30 a 35.
Fragole da 60 a 1 lira.
Uva grispina da 23 a 25.
Uva ribes a 45.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 giugno

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 6
» morti » — » —
» Esposti » 2 » —
Totale N. 16

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Cantoni falegname con Giovanna Peressini setaiuola — Francesco Simonitti agente di commercio con Dea Naccari casalinga — Giuseppe Michisch impiegato municipale con Vittoria Scala maestra di lingue — Olinto Pellegrini impiegato privato con Amalia Moro casalinga.

MATRIMONI

Fulvio Cervellin agente di commercio con Elena Barucco maestra elementare — Giovanni Serotti infermiere con Giovanna D'Orlando tessitrice — Giuseppe Peressini pulitore ferroviario con Maria Antonutti seggiolaia — Eufraimo Paolinelli bracciante con Maria Italia Selan cameriera — Antonio Blasone messo comunale con Dorotea Romanelli sarta — Enrico Zilotti impiegato privato con Eduilia Filipponi civile.

MORTI A DOMICILIO

Cleto Gremese di Giulio di mesi 2 — dott. Luigi Canciani fu Angelo d'anni 65 avvocato — Elea Bront di Agostino di mesi 11 — Maria Rossi-Benz-Pletti fu Vincenzo d'anni 80 civile — Luigia Zilli di Angelo di mesi 4 e giorni 20 — Ida Mestroni di Ermenegildo di mesi 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Lucia Monassi di Giacomo di mesi 6 — Eulapia Hermann-Costa fu Giovanni d'anni 78 casalinga — Fortunato Lenarduzzi fu Antonio d'anni 42 agricoltore — Giosuè Cibeschino fu Giovanni Battista d'anni 56 agricoltore.

Totale N. 10
dei quali 2 non appartenenti al Com. di Udine.

Orecchino d'oro smarrito. Ieri venne smarrito un orecchino d'oro con perle percorrendo la via Cussignacco fino al villino Sbisà.

Chi lo avesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio annunzi del nostro giornale ove riceverà competente mancia

ULTIMO CORRIERE

Il Contingente italiano in Cina

Il Contingente italiano che rimarrà in Cina per la tutela dei nostri interessi sarà di soli 600, o 700 uomini. La spesa è calcolata in un milione all'anno.

La Votazione del bilancio degli esteri

Di notevole nell'ultima seduta della Camera non vi fu che il risultato della Votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1901 1902: favorevoli 205, contrari 176.

Spesa straor linara di lire 14,834,700 per la spedizione militare in Cina: favorevoli 219, contrari 161.

Spesa per le truppe distaccate in Oriente (Candia): favorevoli 243, contrari 146.

La moglie di Bresci in Italia

Telegrafano da New York che la vedova di Bresci si è imbarcata per l'Europa, Essa viene in Italia, non si sa perchè, non avendo voluto confidarsi con alcuno.

Il cambio delle cartelle di rendita

Siccome il primo cupone dei nuovi titoli di rendita porta la data del 1 gennaio 1902, il cambio dei medesimi potrà operarsi durante tutto il secondo semestre dell'anno corrente.

I titoli che, durante questo periodo, non saranno presentati al cambio, ri considereranno come eliminati. Però il cambio sarà ancora possibile presso la Direzione generale del Debito Pubblico, per un altro periodo da stabilirsi.

Il cambio, durante il secondo semestre 1901, si potrà effettuare presso tutte le banche ed istituti di credito autorizzati dal governo.

L'inaugurazione della bandiera dei Giovani Monarchici di Treviso

Ci scrivono in data 16:

Oggi al Teatro Sociale ebbe luogo la inaugurazione della bandiera della società dei giovani monarchici.

Teatro pieno zeppo - Molte signore - Uffiali - Rappresentanze. Aderì per telegramma, perchè impedito, il deputato on. Bianchini.

Il giovane avv. Ferro, presidente della Associazione, manda caldo saluto agli intervenuti, alle Rappresentanze, all'Esercito. Ringrazia le gentili signore per la loro cooperazione.

La banda dell'Istituto Turazza (con tutti i convittori disposti sulla loggia superiore) intuona la marcia Reale, che viene replicata più volte dalla Banda Comunale e dalla Banda della Cartiera Brunelli.

Entusiasmo indescrivibile.

Prende la parola l'avv. Cav. Gino Bercolini di Venezia, il quale con parola facile, frase elegante, addirittura smagliante trattiene l'uditorio per circa un ora venendo spesso interrotto da applausi, specie allora quando inneggia a Casa Savoia, all'Esercito, e quando allude alle mene degli avversari ed ai loro sistemi di lotta.

Chiude ringraziando il Comitato e tutti gli intervenuti, traendo dalla cortese cooperazione delle signore, i migliori auspici.

L'oratore è salutato alla fine del suo elevato discorso da un uragano di applausi, veramente meritati.

Indi tutti i convittori dell'Istituto Turazza, accompagnati dalla loro musica, cantano un « Inno al Re » che viene fatto bissare fra il generale entusiasmo.

Le musiche ripetono la Marcia Reale, e così la riuscitissima e simpatica cerimonia finisce.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Ringraziamento

I parenti dell' amatissimo avv. *Luigi Canciani,* commossi ringraziano tutti i benevoli che nella luttuosa di Lui mancanza vollero unirsi al loro rimpianto.

LOTTO - Estrazione del 15 giugno

Venezia	59	45	86	49	50
Bari	37	62	89	27	21
Firenze	65	22	11	37	15
Milano	36	57	88	51	39
Napoli	6	53	43	54	8
Palermo	10	44	30	71	12
Roma	62	42	29	33	58
Torino	11	38	1	16	63

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20 45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog*	*da Portog*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6 37	M. 6 55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11 40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17 15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8 35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino
Trieste - Francoforte -
Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi
e **GRAND PRIX - PARIGI 1900**

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

la più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica
per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE** di **CELENTINO** in Valle di Pejo

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute, e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

Deposito presso tutte le principali farmacie del Regno. — Depositi Acque minerali — Caffè — Alberghi.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Premiata Fabbrica Biciclette
e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciature a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

AMARO DI UDINE

antica e rinomata specialità
di **DOMENICO DE CANDIDO**
CHIMICO FARMACISTA
Via Grazzano - **UDINE** - Via Grazzano

Premiato con grandi diplomi e medaglie d'oro alle Principali Esposizioni Nazionali ed Estere

Prezzo di L. 2.50 la BOTTIGLIA da litro — L. 1.25 la BOTTIGLIA da mezzo litro
SCONTO AI RIVENDITORI

Trovansi depositi in tutte le Città d'Italia.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi.

Guardarsi dalle imitazioni

Modisteria

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, avere principiato la lavatura e riduzione cappelli paglia per Signora nei modelli ultima novità praticando prezzi di tutta convenienza avendo lavoratorio al completo secondo gli ultimi sistemi.

Per le modiste prezzi ridotti al minimo.

Impossibile concorrenza

Attilia Travani

COLPE GIOVANILI

(trattato di 320 pagine con incisioni)

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PER LE SIGNORE
Mode all'Eleganza

IDA PASQUOTTI - FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Cappelli, Biancheria confezionata, Sottane, Fisciù, Blouse di Seta, Taffetas, Articoli da Bambini ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti